

VAL BASENTO COLLINA MATERANA



Ferrandina, contro l'ipotesi di aprire un sito per rigenerare oli usati

Il no all'impianto Ecoil, sinistra e destra concordi

FERRANDINA - Continua a far discutere la paventata realizzazione, in agro di Ferrandina, di un impianto di rigenerazione degli oli esausti della Ecoil. Un progetto contestato sia a sinistra, dal Prc di Ferrandina, che a destra, dal consigliere regionale del gruppo FI-Pdl Sergio Lapenna.

"E' notizia di questi giorni - scrive il Prc - che la Provincia di Matera abbia dato parere favorevole alla riapertura del procedimento autorizzativo per la realizzazione dell'impianto Ecoil a Ferrandina. Tale impianto dovrebbe rigenerare oli esausti per 65 mila tonnellate l'anno. Anche la Giunta Regionale di Basilicata ha prorogato il termine, già scaduto da oltre sei mesi, per la validità del Giudizio di Compatibilità Ambientale per lo stesso impianto. E' quanto singolare come entrambi gli Enti abbiano permesso la prosecuzione dell'iter autorizzativo in assenza di un progetto definitivo. I nostri Consiglieri Comunali Eustazio e Dubla, hanno richiesto il progetto al



Comune di Ferrandina che ha dichiarato di non esserne in possesso. Ci chiediamo, dunque, su quali basi potrà esprimersi il Comune nella Conferenza dei Servizi in programma per il prossimo 12 novembre. Riteniamo per tanto doveroso si chieda il rinvio della stessa in attesa del progetto definitivo, necessario per una corretta e approfondita valutazione sul reale impatto ambientale dell'impianto.

"Sembra riaffacciarsi il pericolo di insediamento della Ecoil, che sembrava scongiurato in seguito all'accan-

tonamento del progetto stesso". Afferma il consigliere regionale del gruppo FI-Pdl, Sergio Lapenna, che prosegue: "L'ipotesi di ubicazione di un mega impianto per lo smaltimento di questo tipo di rifiuti provenienti dall'Italia e anche dall'estero, era stata avanzata qualche anno fa, ma il progetto venne messo da parte poiché, in seguito ad un'interrogazione da me presentata emersero alcune lacune nel progetto stesso. In particolare, il procedimento chimico di smaltimento di questo tipo di rifiuti non avrebbe garantito il ri-

spetto della salute e dell'ambiente e, soprattutto, andava ad inficiare pesantemente la valutazione di impatto ambientale. Oggi, viceversa, dalle notizie di stampa sembra che gli Enti di competenza abbiano autorizzato le proroghe per la prosecuzione dell'iter autorizzativo per l'insediamento dell'azienda senza che quest'ultima abbia presentato un nuovo progetto in merito, vista la bocciatura di quello precedente".

"A questo punto occorre fare chiarezza sulla vicenda, nelle sedi opportune, poiché nell'area della Val Basento, già tristemente compromessa, non sono stati mai avviati i lavori di bonifica. Ovviamente non è difficile immaginare - conclude Lapenna - che questo tipo di smaltimento di rifiuti può provocare dei danni ambientali permanenti e irreparabili. Così facendo, si rischia di trasformare definitivamente la Val Basento in una vera e propria pattumiera di rifiuti con un notevole danno ambientale a scapito della salute dei cittadini lucani".



La Valbasento

Centrale compressione gas, gli ambientalisti contrari

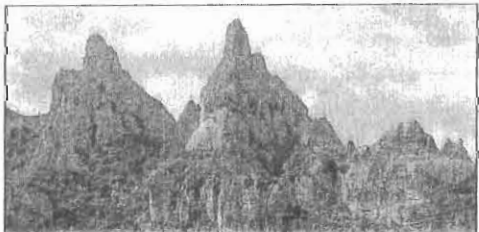
FERRANDINA - L'Associazione "Ambiente e Legalità" di Ferrandina e la Ola, Organizzazione Lucana Ambientalista, nel ribadire la netta contrarietà al progetto di costruzione di una centrale di compressione di gas naturale proposto dalla società Geogastock Spa, ne ribadiscono le ragioni: la centrale di compressione sorgerebbe all'interno di un'area (a meno di 500 metri) già interessata da un progetto di costruzione di una centrale a ciclo combinato da 400 Mw di produzione di

energia elettrica. In assenza, da parte della Regione Basilicata, di strumenti cogenti di pianificazione in materia di qualità dell'aria, in presenza di un procedimento amministrativo autorizzativo non concluso, relativo al progetto di centrale a turbogas della Basento Energia srl, che nel frattempo ha ottenuto il parere favorevole di compatibilità ambientale della "Commissione Via" del Ministero dell'Ambiente, in presenza, infine, di un progetto di rigenerazione di oli esausti al cui interno è prevista la costruzione di un termo-estrattore, le cui quantità emissive, sebbene in parte sconosciute, farebbe sì che qualunque autorizzazione o espressione di parere favorevole da parte della Regione Basilicata, dei Comuni interessati nonché della Provincia di Matera al progetto della società Geogastock Spa, si esprimerebbe in deroga all'ottemperanza da parte di qualunque organo istituzionale, delle leggi dello Stato e dell'Unione Europea, oltre che in spregio alla salute umana e all'ambiente. Inoltre non comprendiamo come un "pezzo di terra" di 25 mila metri quadrati incastonato tra due aree (ex: centrale di desolforizzazione Eni e sottostazione Enel), rientranti nel sito di bonifica di interesse nazionale della Val Basento, possa essere "esternato" al sito stesso. Ancora più paradossale se consideriamo il fatto che probabilmente lo stesso "pezzo di terra" avrebbe usufruito di contributi europei per varie colture biologiche.

Istituzioni, imprese e comunità locali lavoreranno insieme

Parco di Gallipoli, sinergie per rilanciare il turismo

ACCETTURA - L'ente Parco di Gallipoli Cognato-Piccole Dolomiti Lucane durante gli scorsi mesi si è fatto promotore di un importante progetto per favorire forme di turismo integrato. Attraverso una serie di incontri, nei quali sono stati coinvolti i sindaci dell'area. Parco, dei comuni del Pit "Montagna Materana", del Comune di Campomaggiore, il Gal Le Macine, le comunità montane e le Province di Matera e Potenza, oltre ai soggetti privati operanti nel settore turistico, l'ente parco ha voluto iniziare a sperimentare un'idea nuova del "fare turismo", intesa come rete, sistemica che coinvolga in maniera attiva tutti gli attori sociali, istituzionali, imprenditoriali. L'azione del Sistema Turistico Integrato si è esplicitata preliminarmente in una serie di incontri-dibattito, nei quali è emerso con forza il concetto della programmazione condivisa con i territori e i soggetti che vi operano. Attraverso l'uso di schede di ricognizione per individuare emergenze, peculiarità e criticità di ogni singolo nodo, si è giunti a delineare i punti di forza attraverso i quali creare un prodotto turistico unico e consistente. Ampiamente condivisa è anche l'idea che Istituzioni, imprese e comunità locali debbano lavorare insieme per migliorare la qualità delle infrastrutture



Le piccole dolomiti lucane

sulle peculiarità dell'area e sulle risorse capaci di attrarre la domanda con un'organizzazione di accoglienza e di servizi capace di rendere omogenea e integrata l'offerta. E' convizione comune

che partendo da questi presupposti sarà possibile individuare e progettare interventi di promozione turistica programmati e immediatamente visibili in termini di arrivi e presenze.

San Mauro, iniziativa di Sd Oltre cento firme contro il lodo Alfano

SAN MAURO FORTE - Oltre cento firme contro il lodo Alfano sono state raccolte dalla sezione di Sinistra Democratica di San Mauro Forte. La raccolta firme è a favore del referendum contro il cosiddetto lodo Alfano, la norma sull'immunità alle maggiori cariche dello Stato. La raccolta di oltre 100 firme in una sola giornata testimonia la sensibilità dimostrata dalla cittadinanza rispetto a questi temi. Continueranno anche nei prossimi mesi iniziative di sensibilizzazione come queste ed anche altre come quella programmata per la fine di novembre, con cui la locale sezione di Sd



La torre dell'orologio

intende centrare l'attenzione sulle possibilità e le risorse del settore turistico. Sulla manifestazione di domenica, il segretario cittadino Salvatore Savino ha espresso soddisfazione.

Monsignor Orofino ha celebrato la santa messa al cimitero cittadino Defunti, i riti a Tricarico

di VITO SACCO

TRICARICO - Domenica scorsa, commemorazione dei defunti, anche il cimitero di Tricarico è stato visitato da tantissime persone che hanno portato fiori e luminari ai loro cari estinti. Questa occasione è servita ai tricaricesi che vivono, lavorano e studiano in altre città per un breve ri-

me ogni anno, la mattina si è svolta la processione del 2 novembre che è partita dalla Cattedrale per arrivare al cimitero. Qui, il Vescovo della diocesi tricaricese, monsignor Vincenzo Orofino, ha concelebrato la messa all'aperto che, come al solito, ha visto la partecipazione di molta gente, soprattutto quest'anno che il tempo è sta-

"Un atto d'amore - ha aggiunto - che compiamo pregando il Signore per loro e la preghiera che facciamo, insieme, è la preghiera della santa messa, un inno di lode, un atto di profonda preghiera al Signore". Con la preghiera del giorno dedicato ai morti, ha poi proseguito, si entra nel mistero della morte e resurrezione di Gesù



Signore per la sua morte e la sua risurrezione. In basso: la processione